

D. — LETTERE DA ENTOTTO DELL' IMPERATORE MENILEK
E DEL DOTT. L. TRAVERSI.

Giunse alla nostra Società un piego direttoci dal dott. L. Traversi, in data di Let-Marefià 20 novembre 1890.

In esso era contenuta una lettera dell'imperatore Menilek, colla quale S. M. rispondeva alla lettera di presentazione consegnatagli dallo stesso dott. Traversi, inviato dalla Società nostra ad assumere le funzioni di direttore della Stazione di Let-Marefià in sostituzione del dott. V. Ragazzi.

Nell' interesse degli studiosi della lingua amarica crediamo utile di pubblicare, oltre la versione italiana, favoritaci dal nostro Socio corrispondente, prof. I. Guidi, anche l'originale della lettera stessa, riprodotto per comodità a circa 2/3 della sua grandezza per mezzo della zincografia.

Quanto alla Stazione di Let-Marefià, essa si trova in condizioni relativamente eccellenti. Rimesso il buon ordine nell'amministrazione, turbato nell' intervallo di tempo corso fra la partenza del dott. Ragazzi e l' arrivo del dott. Traversi, fu anche aumentata la provvista di bestiame ovino ed i lavori agricoli vi si ripresero con maggior lena. Le notizie

Scritta del sigillo: HA VINTO IL LEONE DELLA TRIBÙ DI GIUDA.

*Da Menilek II, eletto di Dio, Re dei Re di Etiopia, possa giungere al
Presidente della Società Geografica di Roma.*

Salute a te!

Per le mani del dott. Traversi ho ricevuto la tua lettera scritta il 28 di Hedâr; sono lieto del ritorno del dott. Traversi nel mio paese. Come per il passato i vostri incaricati che stettero a Let-Marefià, custodirono integra l'amicizia fra me e la Società Geografica di Roma, così spero che egli, prestandomi servizio, come i predecessori, custodirà la nostra amicizia. Io spero che siccome l'amicizia fra me e l'Italia cominciò dapprima grazie alle vostre cure, così oggi avrete cura che quell'amicizia si rafforzi completamente. Siccome antecedentemente vi scrissi che avrei dato all'incaricato della Società una Stazione nel paese dei Galla, così ora ho conferito col dott. Traversi per darvela fra breve.

Scritta nella città di Entotto il 14 Tekemt dell'anno di grazia 1883 (1).
